



# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 3 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1  
(Estero) " " 6 — " " 8,50 — " " 2

10 APRILE 1890 — 10 APRILE 1906

CONGIUNTO A QUELLO DEL MAESTRO  
DURI NELLA VENERAZIONE DEGLI UOMINI

IL NOME

DI

**AURELIO SAFFI**

PER SAPIENZA E VIRTÙ

DA PARAGONARSI AGLI ANTICHI

DEL PENSIERO MAZZINIANO

CON LA PENNA CON LA PAROLA CON L'OPERA

INTERPRETE FEDELE

SEGUACE COSTANTE.

P. SQUADRANI

## Una strana situazione

Non crediamo di andare errati affermando che mai più intricata e anormale situazione parlamentare di quella di oggi si è presentata sin qui nella storia politica del nostro paese.

Vi è un ministero che i più accertano che sia in minoranza e che in minoranza forse si sente e non di meno continua a presentare progetti ed a far discutere leggi con una attività degna di miglior sorte.

Vi è una opposizione, che mentre si diletta ad infiggere al ministero delle piccole quotidiane umiliazioni ed a procurarsi delle soddisfazioni quasi giornalieri, non può e non sa affrontare la situazione politica e non cerca di raccogliere il potere.

Questo perchè la opposizione stessa non ignora che, portata domani al governo, andrebbe a trovarsi in minoranza dinnanzi alla coalizione delle opposizioni, che si troverebbe indubbiamente di fronte.

La situazione è oggi così: Sonnino si trova in minoranza perchè Gallo e i Zanardelliani non sono con lui; Giolitti si troverebbe in minoranza perchè Gallo e i Zanardelliani non sarebbero con lui.

Forse per dissenso sui programmi, sulle idee, sulle cose — come oggi suol dirsi?

Neppure per sogno. Solo perchè ciascuno dei capitani ha così ferma coscienza del suo valore da sentirsi destinato a farla da comandante in capo e non si piega a passare in sott'ordine.

Allora, politica di persone, di gruppetti — non contrasto di idee o di propositi?

Proprio così; ed è per questo che noi non comprendiamo a che cosa servirebbero le elezioni generali, che parecchi invocano, come una salvezza.

Le elezioni generali possono dare dei risultati ottimi se dinanzi al paese sta una grossa e seria questione che divide i partiti e attorno alla quale si possa impegnare una battaglia. Ma quando non questioni di principi, non conflitti di idee agitano il corpo

elettorale, si avrà dallo esperimento delle urne, una Camera fatta ad immagine e somiglianza della presente colle solite divisioni e suddivisioni determinate dal far prendere agli uomini il posto che dovrebbero prendere le idee.

Ritornerebbero domani Sacchi, Gallo, Cocco-Ortu, Fortis, Giolitti, Sonnino, di Rudini — tutti valentuomini per certo — attorno ai quali si raccoglierebbero all'incirca gli stessi deputati nelle quasi identiche proporzioni numeriche — e quando taluno si provasse di mettere insieme e formar compagnia fra quelli che più hanno affinità politica, troverebbe le stesse gare di oggi, perchè nessuno vorrebbe — domani come oggi — fare la prima parte e non si adatterebbe ad un secondo posto nel ruolo.

Potrebbero in tanto sfacelo avere una missione precisa i partiti estremi.

Sarebbe o potrebbe essere loro compito agitare delle idee e delle idealità nel paese — sommuovere e commuovere la opinione pubblica con problemi precisi ed urgenti; ma... anche da questo lato poco si raccoglie e quel poco quasi con mala grazia, per lo meno con un senso penoso di stanchezza e di tedio.

Pessimismo il nostro? no; constatazione di un fatto che noi speriamo e crediamo transitorio. Perchè ci pare impossibile che si possa a lungo continuare così; che per molto tempo ancora questa politica da capitani di ventura e di fazioni politiche possa trovare fortuna.

Ma frattanto essa ci dà i frutti, che oggi raccogliamo, e pone il nostro paese in questa strana situazione: di essere governato da un ministero, che di ora in ora in una scaramuccia o in una battaglia parlamentare può essere costretto alla resa.

E questo non è nè utile nè dignitoso.

## POLEMICA INCRESCIOSA

Per una allusione nel *Pensiero Romagnolo* in un articolo dedicato ai difensori di Pantano — Napoleone Colajanni, obbedendo ad uno di quegli scatti, che formano la nota fondamentale del suo temperamento politico, ha scritto sulla *Rivista Popolare* un violentissimo articolo contro Giuseppe Gaudenzi — articolo che è stato con evidente compiacenza diffuso largamente per tutto il collegio di Forlì dai moderati forlivesi, felici di aver trovato alle loro ire partigiane un alleato come Napoleone Colajanni.

Al quale Giuseppe Gaudenzi ha risposto con grande forza e serenità nel *Pensiero Romagnolo* di domenica scorsa con un articolo, che ha prodotto la migliore delle impressioni e che ha rivelata in Gaudenzi una padronanza della misura ed una abilità polemica, che pochi forse supponevano in lui.

Noi conosciamo troppo bene Napoleone Colajanni per non essere certi che, passato il primo impeto dello sdegno, sentirà egli stesso (che non è ad alcuno secondo per nobiltà di animo e generosità di sentimento) di essere stato verso Gaudenzi di una violenza ed aggressività non giustificate.

E siamo certi che questa polemica, la quale

ha servito mirabilmente agli avversari del partito repubblicano in Romagna, non avrà strascichi, che davvero non sarebbero nè utili nè opportuni.

Non poche volte noi abbiamo dissentito da Gaudenzi in questioni di metodo e di tattica — non poche volte abbiamo polemizzato nei nostri congressi con lui, riprovando anche, quando occorreva, certi suoi atteggiamenti.

Ma mentiremmo a noi stessi ed alla verità se non riconosciamo quanto l'opera sua sia stata utile al partito nostro in tempi e momenti difficili e se non gli dessimo lode incondizionata di una fede, di una costanza, di una abnegazione a tutta prova.

Venga Napoleone Colajanni qui fra noi, ove batte più vigoroso il cuore del partito repubblicano, e si persuaderà di leggieri di quello che noi diciamo.

E siamo certi di non dire invano: perchè fra Colajanni e Gaudenzi non può e non deve restare un dissidio, che addolora quanti sanno che essi sono fatti per stimarsi ed intendersi non per vilipendersi e combattersi.

## COSE DI PARTITO

### COMITATO CENTRALE

In esecuzione del Regolamento 8 marzo 1906 per la costituzione e funzione delle Federazioni regionali il Comitato Centrale

#### DELIBERA

« 1. — Le Consociazioni e Federazioni regionali attualmente esistenti — ad eccezione della Consociazione Romagnola, organizzata in conformità del Regolamento suddetto — sono sciolte.

« 2. — Le Sezioni tutte del P. R. I., escluse quelle della Romagna, sono convocate per il 29 Aprile 1906 per la nomina dei propri rappresentanti al Consiglio generale della Federazione.

« 3. Gli eletti al Consiglio Generale della Federazione saranno convocati per il 6 maggio 1906 nella loro regione ed in località che il Comitato Centrale destinerà per procedere alla nomina del Comitato Esecutivo e delle altre Commissioni stabilite dal nuovo regolamento, e per discutere l'ordine del giorno che il Comitato Centrale proporrà.

« 4. — Le adunanze dei Consigli Federali saranno presieduti il 6 maggio 1906 da un rappresentante il Comitato Centrale.

« 5. — I Comitati delle Federazioni attualmente esistenti rimangono in carica sino al 6 maggio 1906 per il disbrigo degli affari in corso.

« 6. — I Comitati delle Sezioni, ai quali è affidata la esecuzione della presente deliberazione, provvederanno perchè essa sia a tutti nota e prenderanno disposizione perchè le elezioni si compiano secondo le norme prescritte dal nuovo Regolamento.

### Per il Primo Maggio.

A cura dell'Associazione Universitaria Repubblicana di Roma nella ricorrenza del primo maggio sarà pubblicato un Numero unico che conterrà articoli di eminenti scrittori italiani e stranieri fra i quali: Barzilai, Ghisleri, Mirabelli, Viazzi, Cappa, Pascoli, D'Annunzio, De-Amicis, France, Mirboaur, Jaurés, Delpech, Swinburne, Biornson, Hindmann, Salmeron, Gorki, Novicow.

Sarà stampato in carta di lusso di grande formato e costerà 10 centesimi. Per ogni ordinazione di almeno 50 copie sconto del 20 O/o.

Non si terrà assolutamente conto delle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

Per ordinazioni, schiarimenti etc. rivolgersi a: Cristoforo Prato, Piazza Montecitorio, 121 — Roma.

# AURELIO SAFFI

Fu la notte del 10 Aprile 1890 che strappò violentemente AURELIO SAFFI alla sua famiglia, a' suoi amici, a l'Italia, a tutta la democrazia.

Il Suo nome appartiene da parecchio tempo alla storia; egli merita di essere iscritto accanto ai nomi di Cattaneo, di Garibaldi, di Mazzini. Prima di tutto di Mazzini del quale fu il discepolo fervente, il compagno infaticabile, l'amico intimo, il collaboratore devoto, il collega politico.

La propaganda ch' Egli fece colla parola e colla penna, l'azione incessante, aperta o nascosta, la lotta per il popolo, col popolo, l'esercizio del Potere difficile in piena rivoluzione, la persecuzione, l'esilio, sempre e dovunque trovarono Saffi fedele, costante, leale, senza macchia; non mai violento, fermo nelle proprie convinzioni, senza esitare nell'adempimento del proprio dovere, sempre giusto. Modello nella vita familiare, nella vita pubblica, nella vita politica, fu l'uomo del dovere.

Alla gioventù italiana il ricordo di questi grandi sia d'incitamento a proseguire sulla retta via da loro tracciata al conseguimento del comune Ideale.

## Sempre per la macelleria comunale

Numeroso e affollato il Comizio promosso dai partiti repubblicano e socialista e dalla Camera del Lavoro per la macelleria comunale — seguiti ed applauditi i discorsi dell'on. Comandini e dell'avv. Giommi, gli oratori designati — dei quali il secondo, parlando per ultimo, trattò la questione piuttosto dal punto di vista generale e con frequenti richiami alla dottrina del partito socialista mentre il discorso di Comandini fu tutto una dimostrazione esauriente a base di cifre e di dati di questa verità: che se la cittadinanza accorresse più numerosa alla macelleria, se questa potesse aumentare la vendita riducendo l'onere delle spese di esercizio per ogni chilogramma di carne, la perdita sparirebbe rapidamente e l'azienda potrebbe vivere tranquillamente.

L'on. Comandini esordì notando che mentre in tutti gli altri paesi i macellai si fanno gli uni cogli altri una concorrenza spietata, da noi per la tutela — del resto dal loro punto di vista legittima — dei loro interessi i macellai sono di perfetto accordo fra di loro, come lo provava lo stesso manifesto pubblicato in quel giorno nel quale i macellai, che tre mesi innanzi si erano recati in municipio per ottenere che il Comune aumentasse il prezzo della carne, si lamentavano dell'aumento fatto per le esigenze assolute del mercato, aumento che doveva pur servire anche a loro per evitare quelle perdite di cui muovevano continuo lamento.

Dimostrò che il Municipio aprendo la macelleria non poteva sottrarsi alla necessità di un certo impianto richiesto dalle legittime previsioni di successo, attesa l'unanime domanda della cittadinanza, e che se la vendita fosse stata quale si aveva il diritto di credere, l'impianto sarebbe stato piuttosto deficiente che eccessivo.

Il municipio infatti aveva calcolato di assorbire all'incirca il quinto della vendita cioè un duecento buoi all'anno (quattro buoi per settimana) mentre la vendita fu la metà del previsto e in novembre anzi non si vendettero che cinque buoi circa.

Quindi le spese di esercizio nei quattro mesi

e mezzo del 1905 furono di circa 35 centesimi per ogni chilogramma di carne.

E poichè la carne di bue in quei mesi costò in media sul mercato L. 1.425 al chilogramma a cui sono da aggiungersi cent. 11 circa di dazio e da detrarre cent. 20 circa di ricavo dei prodotti secondari e così venne a stare in macelleria L. 1.33 circa per kg. e fu venduta L. 1.48 con una differenza in più di cent. 15 per chilo, ne deriva che se le spese di esercizio avessero pesato su ogni chilo di carne per la metà come avrebbero potuto se si fosse avuta una maggior vendita, la perdita sarebbe stata infinitamente inferiore.

Inferiore — aggiunse l'on. Comandini — fu infatti in gennaio e febbraio 1906 quando per la maggior vendita le spese di esercizio furono di 25 cent. in gennaio e di 21 cent. in febbraio.

In gennaio la carne di bue costò in mercato L. 1.368, aggiunto il dazio in cent. 11,3 detratti i prodotti secondari in cent. 20 la carne costò al macello L. 1.281. Si vendette in media 1.486 con un guadagno di cent. 20. Le spese di esercizio essendo state di cent. 25,8 si perdettero cent. 05,3 per chilo. Con una vendita un po' superiore non si sarebbe perduto.

Tanto vero che in febbraio la carne di bue — essendo state le spese di esercizio di cent. 21 — guadagnò L. 0.12 per chilo.

In gennaio e febbraio fu disastrosa la vendita degli agnelli ma anche a questo si sarebbe riparato con una vendita maggiore di carne di bue.

Tutto il problema — concluse l'on. Comandini — sta nel vendere di più.

Accennò poi l'oratore alla acquistata clientela delle opere pie — cui la carne si dà al prezzo di costo accresciuto di 1 solo centesimo per spese d'esercizio — e al vantaggio che ne è lo spaccio, deplorando che proprio chi dovrebbe più ostacoli questo fatto e in fine dimostrò che si erano fatte nuove riduzioni di spese — le quali però sarebbero riuscite inutili senza una maggiore affluenza di pubblico.

Dopo di lui l'avv. Giommi trattò in genere dei vantaggi delle aziende comunali e dimostrò che la chiusura della macelleria non sarebbe stato un danno in sé ma avrebbe certo reso più difficili altre iniziative del genere, e giustificò così l'iniziativa presa dai suoi compagni di fede per la macelleria che interessa specialmente le classi povere e che non è quindi un'ubbia da sfaccendati e da vagabondi, come graziosamente diceva il manifesto dei macellai.

L'avv. Giommi chiuse applaudito e il Comizio si svolse nell'ordine più perfetto.

## ANCHE VIOLENTATORI!

Il fatto, nella sua brutalità, è semplicissimo.

La diciannovenne Lucchi Angela mentre l'altra sera sull'imbrunire tornava alla propria casa, sulla strada di S. Mauro, a circa un chilometro dalla città, veniva da due bruti, in veste di militari, presa all'improvviso, gettata sulla riva del fossato della via e tentata nel pudore.

La providenziale comparsa di persona allo svolto dello stradone, mise in fuga i due sudici eroi, che abbandonarono la preda pesta e malconcia sì, ma salva dai loro impuri contatti.

Noi, che attraverso le pagine dell'*Hamon*, del *Chevalier* e d'altri scrittori, abbiamo appreso qual'è la psicologia del militare, non ne facciamo gran caso del triste episodio accaduto, anzi dal medesimo viene avvalorata ancora una volta la tesi cotanto dibattuta, che cioè tutte le collettività, siano militari, penitenziari o religiose, sono sempre o quasi necessariamente focolai di corruzione sessuale.

Gli uomini che vivono nella caserma, sentono più degli altri il bisogno ginecettico, e il desiderio vivo di soddisfarlo, porta necessariamente

allo stupro, alla violenza carnale, esigendo troppo lungo tempo la tormentosa ed onesta conquista della femmina.

Sul caso narrato non ci soffermiamo più che tanto, ma ci soffermiamo a domandare — posto che in un breve lasso di tempo è il *terzo fatto* del genere che succede — perchè le autorità competenti si mostrano così poco energiche nel reprimere simili sconcezze?

Noi, per ora, non vogliamo addentrarci nella delicata questione, ma solo aggiungiamo: *che quando la débâche viene dall'alto non può che trovare imitatori da chi sta in basso.*

Saremmo curiosi di conoscere se l'inchiesta viene ed in qual guisa eseguita dalle autorità militari. Domandiamo forse troppo!

ernesto.

## L' EPILOGO

s'è chiuso.

La Corte di Cassazione di Roma, respingendo il ricorso *Murri*, ha gettato la pietra sepolcrale sulla fosca tragedia di Via Pusterla.

Cinque corpi marciranno per sempre nelle orrende celle, cinque anime si dissolveranno lentamente nello disfaccimento d'ora in ora del loro io, in una vita orribile e per essi non più sole, non più gioie... meglio la morte che un'agonia sì angosciosa.

Il verdetto dei giurati di Torino, se vogliamo essere veramente obbiettivi, aveva diffuso il dubbio in tutte le libere coscienze. I Signori di Palazzo *Aldini* non hanno sentito il loro dovere, d'aprire l'adito ad uno sprazzo di luce, di verità che fugasse una buona volta tutti quei sentimenti d'incertezza, che lasciano col respiro mozzato l'uomo moderno, anelante sopra ogni cosa d'afferrare sempre la verità.

Oggi s'è voluto la fine, ebbene sia la fine.

Ma, come *Monicelli* dall'*Avanti!*, in un commento superbo, lancia per primo la buona idea, d'un comitato nazionale per la revisione, io mi auguro che ciò si faccia, perchè prima di partiti e di cose, noi tutti dobbiamo combattere perchè la Giustizia, questa Dea sì volubile, non venga da nessuno ed in nessuna maniera offesa.

E. S.

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Lo sciopero nel Zuccherificio.

È stato stamane proclamato lo sciopero al Zuccherificio. Il personale aveva fin dal 22 scorso mese avanzate proposte d'aumento di salario. Dapprima la Ditta volle persistere nel silenzio e fu in seguito ad ulteriore richiamo che il Sig. Muller abboccavasi colla rappresentanza della classe operaia. Attendevasi una risposta decisiva ed ultima, invece di riscontro il Sig. Muller dichiarava di non poter formulare una qualsiasi proposta, e solo limitavasi a consigliare gli operai a ritornare sui loro deliberati precedenti e di ripresentarne altri più limitati.

Come era prevedibile, l'assemblea, che ripetutamente avevano per il desiderio di un pacifico accordo per ben due volte prorogato il termine, non volle rimettersi al sinespresso intendimento, proclamava a grandissima maggioranza lo sciopero immediato.

Inutile dilungarci in vani commenti. A lotta ingaggiata occorre che ognuno sappia compiere il proprio dovere. Questo lo intendano bene gli operai che oggi si cimentano per la difesa di un diritto umano. Ad essi il fraterno e solidale saluto della Camera del Lavoro.

Congresso Lavoratori della terra.

Domenica scorsa ebbe luogo un'affollata seduta dei contadini e braccianti.

Intervennero nel dibattito l'Avv. Giommi e l'on. Comandini, quest'ultimo quale relatore al Congresso dei Lavoratori della terra che si terrà a Bologna in questi giorni.

Deliberata in massima la nomina dei rappresentanti delle due fratellanze, si addiveniva senz'altro all'esame delle tariffe proposte dalle leghe braccianti, per tutti i lavori agricoli. Data la mitezza della richiesta unanime fu l'assenimento dei rappresentanti delle leghe coloniche, i quali si riservarono solo di accordarsi coi rispettivi soci.

Sull'argomento parlarono ascoltattissimi Comandini, Giommi, Barducci, Farabegoli, e molti altri.

### Cooperativa Verniciatori.

Il giorno 2 corr. fu legalmente costituita in Cesena fra i migliori elementi di professione la Cooperativa verniciatori, doratori ed affini, che fra non molto aprirà un laboratorio sociale.

È con vera soddisfazione che l'annunciamo perchè prova sempre più il continuo, progressivo risveglio operaio nel nostro paese.

### Desiderati operai.

Ferve da tempo in mezzo al personale adetto al Zuccherificio e alla categoria metallurgica della città, una viva agitazione per un'aumento di mercede. Inutilmente si è tentato la convocazione dei padroni di bottega all'uopo di addivenire ad un'intesa. Per quanto riguarda al Zuccherificio, la Camera del Lavoro, che pure tempo fa ebbe ad interessarsi per la riammissione di taluni operai sospesi, sta intraprendendo le necessarie trattative per una pacifica soluzione.

A. Bartolini Segr.

## I NOSTRI EMIGRANTI

Borello, Aprile 1906.

... E la triste processione degli emigranti non cessa! Tutti i giorni, dalla nostra ridente vallata, partono numerosissimi i nostri fratelli in cerca di lavoro in paesi stranieri. Pigiati nella corriera, carichi di valigie e d'involti, partono salutando commossi i parenti e gli amici, dando un ultimo sguardo al paese che ricusa loro il lavoro; al paese dove lasciano ricordi ed affetti!

Sono robusti lavoratori dagli occhi tristi che partono per ritornare con un buon gruzzoletto nel prossimo inverno, se la caduta di un masso o lo scoppio di una miniera non troncherà la loro povera esistenza; sono famiglie intere che partono senza sapere se più ritorneranno; sono giovani forti con la speranza in cuore; sono uomini attempati dall'aria grave e delusa.

Dai loro visi avviliti e quasi irati, dalle loro parole si rileva il disprezzo per la Patria che fu loro matrigna e non di rado si sentono imprecazioni contro l'Italia che non provvede a' figli suoi il lavoro necessario, che li costringe a distaccarsi da ciò che hanno di più caro al mondo e li rigetta lontano, lontano, sotto altro clima in mezzo a gente sconosciuta che parla una lingua da loro non intesa e li dileggia come ignoranti, li disprezza come intrusi.

Quale piaga è l'emigrazione per l'Italia e di quante e quali dolorose conseguenze è apportatrice!...

Possiate poveri emigranti, far fortuna! Possiate in un giorno non lontano ritornare in mezzo ai vostri figli che ora soli piangono e v'aspettano, possiate ritornare in un giorno in cui la nostra Patria sappia provvedere quel lavoro che ora vergognosamente vi nega!

Così quell'ideale al quale guardate sempre con occhio fisso lo avrete raggiunto.

Questo è il nostro augurio!

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Borello 5** (r. p.). — Nella sua ultima adunanza il locale Circolo *Aurelio Saffi* votava il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo A. Saffi mentre plaude all'opera battagliera dell'amico onorevole Giuseppe Gaudenzi contro le *maschere intellettuali* che impunemente, sfruttando le associazioni proletarie, soddisfano alle loro mere ambizioni personali alimentate dal più sfacciato egoismo

« fa voti

perchè sia definitivamente organizzato il P. R. I. per meglio conseguire la redenzione *Politica ed Economica* del popolo italiano che oggi, da un ibrido confusionalismo d'idee politiche, viene vergognosamente sfruttato, illuso ed incosciente soffre e... spera ».

**Macerone 5** (e. s.). — Domenica scorsa vennero da Cesena fino a noi per una passeggiata ottanta alunni del Ricreatorio, vestiti della loro divisa e accompagnati dall'infaticabile Direttore Sig. Marinelli e da vari insegnanti.

Entrarono e percorsero il paese preceduti dal suono dei loro tamburi e accolti festosamente dalla popolazione. Poscia furono condotti nel salone del sig. Farabegoli Paolo ove fu a loro servito una modesta merenda. — Durante il simposio la nostra fanfara suonò delle marcie con grande allegria dei bambini. Alla fine il Direttore tenne un breve discorso inneggiando alla scuola e ringraziando il paese dell'accoglienza. Rispose ringraziando il vostro corrispondente augurandosi di ricevere presto un'altra visita di quei bei maschietti.

Verso sera furono accompagnati sempre festosamente, fino fuori del paese dalla popolazione e al suono della fanfara.

**Friedrichstal** - Germania - (x) — Il 27 marzo u. s. spegnevasi improvvisamente *Sirri Giovanni* padre degli amici nostri Attilio ed Enrico.

Da pochi giorni era giunto con la famiglia per guadagnarsi i mezzi da vivere per tutti e mentre la fortuna pareva gli arridesse è stato rapito all'affetto dei suoi rimasti così privi del miglior appoggio.

Agli amici e alla loro madre inconsolabili vada il compianto nostro sincero e nella comunione di questo sentito dolore sorga l'augurio che si possa almeno morire nella patria nostra.

(N. d. R.) Anche le nostre condoglianze servono a lenire l'immenso dolore degli amici Attilio ed Enrico e della loro madre dai quali siamo pregati di ringraziare da queste colonne le società repubblicane e tutti gli amici di Dillingen, Fettingen, Friedrichstal e Neun-chirchen che presero parte all'accompagnamento funebre.

### Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 56,40

Borello — Il Circolo "A. Saffi", per ricavato dalle feste da ballo L. 105,40 di cui L. 100 al quotidiano che sorgerà in Roma; L. 1,40 alla "Luce"; L. 2 al "Pensiero Romagnolo"; „ 2,--

segue L. 56,40

## Cronaca.

7 aprile 1906.

**Consociazione Circondariale.** — Domani sono convocati in adunanza straordinaria i rappresentanti delle Società repubblicane iscritte per trattare cose importanti che riguardano il Partito.

Incaricato dal Comitato Centrale interverrà Otello Masini al quale diamo da queste colonne il benvenuto, inviandogli i saluti di tutti i repubblicani.

Si pregano pertanto gli amici tutti di non mancare.

**Il Consiglio Comunale** è convocato d'urgenza per questa sera sabato 7 corr. alle ore 20, allo scopo di trattare in 1ª lettura il solo seguente oggetto:

Modificazioni ai progetti per i nuovi edifici scolastici in seguito alle osservazioni del Consiglio Provinciale Sanitario e del Genio civile.

La spesa preventiva complessivamente in L. 158,688,37 ascende invece, secondo le modificazioni a L. 164,610,56.

Ai progetti già approvati dal Consiglio è stato necessario aggiungere per l'edificio delle scuole elementari,

due avvancoporti speciali nel lato di tramontana, i quali conterranno i lavabi e le latrine. Inoltre verranno sopresse le finestre laterali per dare luce solo da un lato delle aule.

**Per una smentita.** — Assunte le debite informazioni direttamente da chi era più di ogni altro in grado di sapere la verità delle cose, ci è risultato: Che è vero che un fattore della Congregazione vendè alla Macelleria del Comune il 28 marzo scorso N. 6 bovi al prezzo di L. 85 il quintale a peso vivo, e che altro fattore il giorno successivo vendè pure un paio bovi ai Macellai privati di Cesena al prezzo di L. 90 il quintale; *ma è altrettanto vero che i 6 bovi erano di qualità inferiore a quella degli altri due, tanto che i primi pesavano circa 8 quintali l'uno e i secondi superavano i 10.*

Vero è anche che il secondo fattore vendè ai Macellai privati soltanto dopo che la Macelleria del Comune non aveva voluto superare la offerta di 88 lire il quintale.

Da ciò chiaro apparisce:

1.° che i sei bovi venduti alla Macelleria del Comune non erano bovi cosiddetti pasquali, ma di quelli che detta Macelleria comunemente acquista;

2.° che un bove di 8 quintali ha un calo molto superiore a bovi di 10 quintali, sicchè la differenza di prezzo sarebbe stata pienamente giustificata se fosse stata maggiore anche di 5 lire al quintale;

3.° che per controbilanciare in certo qual modo la dimostrazione cittadina, i Macellai privati si sono riuniti in società, per perdere meno, per poter dire, malignamente, che la Congregazione vende a minor prezzo che agli altri.

IL POPOLANO.

**Circolo Pensiero e Azione.** — Domani domenica 8 corr. si inaugurerà l'apertura della sede estiva, sita vicino alla Stazione nel podere *Sguglen*, di questo Circolo.

Molto opportunamente gli amici hanno invitato il bravo giovane Balilla Santarelli a tenere una conferenza di propaganda, per cui facciamo caldo invito agli amici tutti di intervenire numerosissimi alla fraterna riunione che riuscirà più geniale ancora per l'intervento di Otello Masini che trovasi fra noi per impegni di Partito.

### Congresso dei lavoratori della terra.

Oggi ha incominciato il 2° Congresso Nazionale dei lavoratori della terra che ha luogo in Bologna per trattare un importantissimo ordine del giorno che già pubblichiamo e che interessa molto da vicino quella numerosa classe.

Sull'organizzazione degli operai coloni-mezzadri saranno relatori l'on. Comandini e il rag. Arturo Zambianchi di Forlì.

A rappresentare la federazione dei braccianti sono stati delegati Barducci Angelo, Barducci Francesco e Schiaroli Carlo, e quella dei contadini Bianchi Giuseppe, Lugaresi Enrico e Faedi Edoardo tutti con diritto di voto. Bartolini rappresenterà il Comitato Centrale dei braccianti e Saiani la Comm. Es. della Camera del Lavoro.

**Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.** — Domenica scorsa ebbero luogo le annunciate conferenze che i migliori concorrenti al posto di Direttore di questa istituzione cattedra dovevano tenere sul tema:

*Come si possa aumentare la produzione del grano in Italia*, a maggior prova dei loro meriti.

È la Commissione classificò prima il d.º Mazzei, poi il d.º L. Zerbini ed il d.º G. Paganini, nominando nel contempo Direttore della Cattedra l'egregio d.º Mazzei col quale ci compiaciamo di cuore.

**Patronato scolastico.** — Una savia deliberazione è stata finalmente presa dal Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico accettando gratuitamente al Ricreatorio Civico, tutti gli alunni che frequentano le nostre scuole.

Ma non sarebbe bene che il Ricreatorio Civico

funzionasse non solo al pomeriggio di ogni giorno festivo, ma anche in tutti i giorni di vacanza? Gli alunni così sarebbero quasi totalmente tolti alla strada e più proficua si renderebbe l'opera educatrice della scuola.

**Maestre elettrici.** — Quasi tutte le maestre delle nostre scuole hanno fatto domanda per essere iscritte alle liste elettorali. Benissimo!

**Per le vittime di Courrières.** — L'ambasciatore di Francia a Roma sig. Camillo Barrér a cui sono state spedite dal nostro Comune cento lire per le vittime del disastro di Courrières, à risposto al Sindaco con una lettera nobilissima colla quale esprime la sua gratitudine e quella del governo francese.

**Insegnamento bacologico.** — Anche quest'anno avranno luogo presso la stazione bacologica di Padova due corsi di insegnamento di bachicoltura. Il primo (per gli uomini) durerà dal 20 corr. fino al 30 giugno p. v. Il secondo (per le donne) dal 1 luglio al 15 agosto p. v.

**Concorso.** — È aperto un concorso per l'ammissione a quindici posti di alunno nella categoria di ragioneria dell'amministrazione carceraria e dei riformatori, al quale sono ammessi i giovani muniti della licenza di liceo o di istituto tecnico, o di quella rilasciata dalle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari (sezione commerciale).

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 corrente.

Per chiarimenti gl'interessati possono rivolgersi alla locale Sottoprefettura.

**Buffalo Bill** lunedì 9 corr. sarà a Forlì per una sola rappresentazione coi suoi numerosi cavalli e pelli-rossi.

L'attesa è vivissima e certamente il colonnello Cody farà un buon incasso.

Chi non potrà annoverarsi fra i curiosi rimpiangerà di non aver visto la rarità decantata, ma chi andrà proverà certo una delusione di più nella sua... vita.

**Denuncia di cani.** — Tutti i possessori di cani soggetti a tassa sono invitati a farne regolare denuncia in mancanza della quale il contribuente sarà obbligato a pagare l'ammenda prevista dall'art. 200 della legge com. e prov.

**Smarrimento.** — È stata consegnata a questo Ufficio di Polizia Comunale una busta tascabile contenente ferri chirurgici. Chi se ne dimostrerà proprietario potrà ritirarla dietro pagamento del compenso, secondo legge, a chi l'ha rinvenuta.

## RINGRAZIAMENTO

Il birocciaio BOCCHINI di villa Chiaviche appartenente a quel Circolo Rep. « Liberi Agricoltori », costretto da parecchio tempo a letto per una grave malattia, ringrazia tutti gli amici che lo hanno aiutato moralmente e finanziariamente in ispecial modo gli amici Schiaroli e Pistocchi che a mezzo sottoscrizione hanno raccolto per lui L. 17.60.

DANTE SPINELLI — red. res.

## COMUNICATO

*Gesuitismo clericale.* — Appunto con quel ritardo da lui messo alla pubblicazione del noto libello e quando già per i suoi fidi aveva fatto spargere la voce che ci aveva messo a posto (sic) gli è arrivato come una doccia fredda la mia risposta che certamente non poteva piacergli come egli ha avuto l'ingenuità di confessare.

Raggruppando parole e frasi che nel contesto della polemica erano necessarie per rintuzzare le sue ingiurie, l'intollerante clericale, facendo conto di nulla aver detto e scritto, si lamenta del mio linguaggio — senza dire che per primo lui adoperò epiteti volgari ed ingiuriosi — e non potendo confutare quanto giustamente gli rinfacciai, si perde con ragionamenti sciocchi e puerili a dire che non è farina mia, che mi cambi segretario ed altre simili storie.

Mentre io lo stringevo colla logica del ragionamento egli cerca fuggire facendo il ridicolo, e così va a trovare la casa di vetro, i sassi, ecc. . . .

Troppo manifesta è l'ira che lo rodo e quel nominare con tanto accanimento il mio segretario (ch'egli per primo sa esistere solo nella sua fantasia ammalata) dimostra chiaramente l'allusione ad altra persona che certamente gli è troppo superiore e che non sembra curarsi molto della sua bava. E poi non vorrebbe gli dicessi del gesuita?

Farebbe egli invece molto meglio a cambiare maestro, perché la sua prosa ed i suoi ragionamenti hanno troppo del bambino e male si adattano alla sua vantata sapienza.

Infatti siccome egli elargiva a piene mani di quella ignoranza di cui pareva avere il monopolio, giustamente gli osservai, che io quello che avevo studiato lo avevo appreso, e cioè a vivere del mio lavoro senza aver bisogno d'essere mantenuto da nessuno; mentre nessuno sapeva quello che egli avesse appreso in oltre 20 anni di studio.

A questa domanda magramente risponde che ha una coltura sufficiente, che ha imparato a vivere onestamente e civilmente e che vale più lui in un tallone che io in tutta la vita. . . .

Chi si loda, s'imbroda, dice il proverbio e per questo gli osservo che il fanciullo che ha fatto la sola 5.<sup>a</sup> elementare impara queste cose, ed a vivere onestamente imparano anche coloro che non hanno mai studiato.

Vede bene il Cacciaguerra che ha perduto la bussola o che questi tasti gli fanno male.

Io poi sarei curioso di sapere come mai un uomo che, in quasi trent'anni, non ha saputo ancora guadagnarsi da vivere, possa aver l'impudenza di stimarsi da più di chi ha almeno imparato a vivere del frutto della propria operosità.

Questo è certamente un rebus, a meno che anche egli non creda quello che certe beghine di S. Carlo, all'onsinate nella Parrocchia, vanno dicendo e che cioè egli sia a noi superiore perché ha un dono speciale della Madonna.

E poi si ha il coraggio di dire che a S. Carlo non è possibile la minaccia di scomunica?

Dopo ciò non devono certo meravigliare i suoi spropositi, solo è da compattarsi e compiangersi perché con tutta quell'aria di sapiente che si dà e col suo atteggiarsi a novello oracolo, mi fa proprio la figura d'un pallone gonfiato e dalla sua insipienza e dall'altrui ignoranza.

Quanto al resto non avrei nulla da replicare, solo brevemente osservo che quello che egli chiama il voltafaccia dei repubblicani, fu semplicemente il nostro dovere, perché, come già dimostrai, se era scusabile un'alleanza per fare opera di pacificazione generale, sarebbe stato vergognoso che noi avessimo dato i nostri voti ai clericali perché diventassero i padroni del Comune.

Se il Cacciaguerra si credeva di diventare Sindaco coi nostri voti bisogna proprio credere che sia un gran sempliciotto.

Che io poi aspirassi a certe cariche deve dirlo solo ai suoi illusi, perché chi conosce la vita politica sa che certe cose sono designate ed imposte dagli amici politici nell'interesse del partito.

È inutile neghi d'aver impiantato la sua società sotto il Parroco vecchio, poiché in ogni modo con ciò non distrugge quanto io asserivo, e che cioè l'opera cristiana che egli e i suoi dicono di fare non è che opera di di-

scordia, e che da dove dovrebbe partire una voce ammonitrice di tolleranza e pace, si fomenta e sparge l'intolleranza e la discordia.

Non venga poi a farci la statistica della Cassa Rurale di cui sappiamo fare parte poveri inconsci che, quasi nulla tenenti, voi dominate a vostro piacere e che non vorrei fossero un giorno deluse, così pure farebbe meglio non ricordare il circolo d. c. dove sono in parte poveri bambini mandati dalle mamme colla scusa che impareranno a suonare e che voi invece istruite al grido di W il Papa Re. Queste cose io non le volevo sapere e non m'interessano. Come vedete avete proprio perduto in tutto e per tutto la bussola, e la mania di volerli cambiare tutte le carte in mano, vi ha fatto essere così maldestro da scoprire anche ai ciechi il vostro gesuitico giuoco.

Non fate poi il martire e non vi atteggiare a novello S. Luigi, poiché se voi non aveste voluto imporci colla maldicenza e denigrazione, l'attuale polemica non avrebbe preso una piega che nulla ha più a che vedere coll'argomento che vi diode origine.

Per primo scendeste alla provocazione ed alle mie confutazioni obbiettive ed aliene da personalità, rispondete dando sfogo al rancore ed odio che nutrite contro coloro che non condividono le vostre idee. Ora se pretendete il diritto al rispetto, avreste dovuto cominciare dal portarlo.

Per norma vostra poi sappiate che io non vi riconosco alcun dono speciale, né alcuna superiorità e molto meno il diritto di volgarmente ingiuriarmi.

E con ciò credo che basti.

D. SEVERI

## ATTILIO SBRIGHI - CESENA

Concimi Chimici - Macchine Agricole

Nitrato di soda <sup>15</sup>/<sub>16</sub>

Solfato Rame puro <sup>98</sup>/<sub>99</sub>

Zolfo puro e ramato (Ventilato Extrafino)

Pompe Irroratrici — Solforine — Soffietti

Rinomata Falciatrice "Millennium",  
delle R. Ferriere dello Stato Ungherese.

Semplicità, leggerezza

— durevolezza e buon mercato.

Città di  Milano

Gloria d'Italia è Galantina Bonati  
di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita pezzatura, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente e improvvisabile in campagna e ovunque

Scatole <sup>grammi</sup> 215 Centesimi 75

dieci scatole 7 lire. Galantina intere scatole da gr. 500 L. 2.25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3.25, cinque scatole L. 15 anticipate, franco nel Regno. Ditta BONATI, Milano, Inuit. 19 o presso salumieri, negozi alimentari, bar, cooperative ec.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I.  
N. 10.